

IL TRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 4

INSEZIONI
 In terza pagina, sotto la firma del gerente, comunicati, necrologi, obsequi e ringraziamenti, ogni linea 0,10. In quarta pagina, 0,10. Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai. Per le uscite abbonamenti 100.

ITALIA RISORGE

Breviogiando...
(Corrispondenza particolare di Friuli)

Piemonte, 5.
 (M.) Vegabondo da tanto tempo per le città Italiane; vagabondaggio che compie dominato da una continua tensione d'animo, da una emania di correre, di far presto, quasi dovessi raggiungere qualcosa... una mèta che non ho quasi mai sapessi inseguito da qualcuno: che non m'insegue; trovo in questa gentile cittadina un'ora d'ozio forzato, di calma, di pace, e pensando, dall'ubertosa pianura verde d'Emilia, occupata di fattorie, al caro suolo friulano; tanto la nostalgia dell'Angelo del Castello e vi scrive fruttolosamente le vive impressioni che ho ricevuto nel lungo giro che ho compiuto attraverso le più floride regioni d'Italia.

Un fatto indiscutibile, per chi osserva dal vero, ma pur tanto discusso da molti miscolisti che sanno solo stare a tavolino e, da lungi, emetter giudizi competenti, è questo: Italia risorge. Ovunque due fatti, come dicono gli scambisti, avvengono: due fatti che io trovo logico considerare come componenti un unico fatto, appunto perché non sono altro che il processo per cui si giunge — sia pure per vie diverse e anzi opposte — ad una nuova e migliore situazione.

I due fatti sono questi:
 Industrie che cessano.
 Industrie che sorgono.

Le industrie decrepite, consunte — che non hanno trovato modo di evolvere, mentre, essendo impegnate in lotta con la mano d'opera che da sudita ovunque vuole assurgere alla dignità di consociata del capitale, lottano pure con la concorrenza accanita — travolte nella duplice lotta, tramontano, s'estinguono. L'industria della conceria delle pelli riformi.

Industrie nuove, cui accorrono coraggiosamente i capitali; industrie che, avvedutamente, s'appoggiano su basi razionali, moderne come le ultime forme di sfruttamento delle forze naturali e meccaniche, sorgono, come funghi sull'humus umido del bosco.

E' l'etero avvenimento umano; chi muore, chi nasce. Ma i nascituri sono forti, promettenti, i morienti omai contavano poco, talvolta contavano niente.

E' un fatto che, per la sua stessa genesi, ha tutto l'aspetto ed anche tutta l'essenza di una rivoluzione generale nell'industria: Eliminazione, da un lato, dell'industrie non trasformabili — trasformazione delle esistenti — fondazione di industrie nuove, — in cui si impegna un capitale finora estraneo alla circolazione industriale.

La vaporiera, la matrice elettrica o quegli enormi serpenti, che sono le macchine senza cammion, che trascinano i dirittissimi dalla velocità di 80 km. all'ora, vi conducono sulla fitta rete di ferrovie e tramvie ond'è attraversata l'alta Italia. Dal finestrino del carrozzone voi assistete allo spettacolo nuovo: fabbriche immense che si stanno costruendo; stabilimenti industriali, le cui viti vi fa accorti della recente costruzione; arditi camini che lanciano nel ciel di cobalto il nero pennacchio; rive di fiumi (anzi disubbedienti e insubordinati, oggi disciplinati e costretti entro i limiti voluti dall'uomo) d'onde veloce la turbina moltiplica i giri, e nell'incessante roteare, imprime movi-

154 APPENDICE AL TRIULI

Dalla morte alla vita

Romanzo originale patigino

CARLO MEROUVEL

Il maggiore Campayrol era immerso in una dolce beatitudine. Il suo vecchio appetito non lo aveva abbandonato. Malgrado l'ora tarda faceva onore alla cena meglio d'ogni altro. Billy vuotava le bottiglie. Campayrol si attaccava di preferenza al solido e componeva un saporito miscuglio di pasticcini succulenti, di polli alla gelatina, e di conserve varie infilate con squisito Bordò della cantina di Vaupisio e ch'egli amava in modo partigiano. La maggior parte delle corifee vedevano doppio. Gli uomini premevano le loro conquiste, con l'ostinato impeto della gente che ha troppo bevuto, e non prestavano alcuna attenzione a ciò che si diceva. Vaupisio, messo in curiosità, teneva l'orecchio come il visconte di Reville,

mento a centinaia di macchine che l'uomo — animale sapiente — dirige e comanda; zone, un tempo inabitabili (pena la morte lenta procurata dal veleno dei miasmi atmosferici), su cui bianche, fra le giovani fronde, si vedono le recenti case coloniche; prati, che tengono il posto degli scomparsi paduli, su cui vedi l'armento mugghiante all'aria redenta... E' uno spettacolo novo e grande. E' l'indice, il segno visibile, della resurrezione industriale dell'Italia giovane, di quell'Italia che mostra l'intenzione di voler fare da sé.

DALLA CAPITALE IL PARLAMENTO.

Alle Camere.

(Seduta not. del 6 giugno — Pres. Biancheri)

Il bilancio dell'agricoltura

Si prosegue la discussione del bilancio dell'agricoltura. Vi partecipano Morgari, De Cesare, Valeri, Cabrimi, Rubini, Ferrero di Candiano e Pescetti, alla cui proposta, reclamanti quasi tutto aumento di spesa, il ministro risponde, come quasi sempre per le proposte benefiche, che i fondi mancano, ma che le fatte proposte verranno prese in considerazione. Scampa cavallo...

Seduta pomeridiana

Il bilancio della marina

Dopo un'interrogazione dell'on. Santini, circa il criterio a cui il Governo si è ispirato nell'acquisto delle opere d'arte dell'esposizione di Venezia, si riprende la discussione del bilancio della marina.

Parlano, in vario senso, gli onorevoli Ariotti, De Martino, Del Balso, l'imamabile Santini, Donati, Manzoni, Rispoli, ai quali risponde il ministro Bettino.

La seduta è tolta alle 7.20.

Al Senato

Seduta del 6 — Presidenza Saracco.

Discutendosi il bilancio, Di Broglio dice di non credere che la situazione finanziaria si presenti sotto un'apparenza fosca.

Riguardo ad un'osservazione fattagli sulle monete da 25 centesimi, dice che intende conservarle. Del resto egli vuol sostituire i 10 centesimi di bronzo con 10 centesimi di nichelo puro. Dimodochè la circolazione sarà costituita da monete di bronzo da uno, due e cinque centesimi e da monete di nichelo puro da 10 e 25 centesimi.

La festa dello Statuto

venne ieri solennemente ricordata in tutta Italia, nonostante, quasi ovunque, il tempo pessimo ne guastasse i festeggiamenti.

La rivista a Roma

Roma 7 — Tempo splendido. Gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati.

Alle 8 il Re, col seguito e un brillante stato maggiore e gli addetti militari esteri passò in rivista le truppe della guarnigione. Vi assistette anche la Regina.

Aita onorificenza

Roma 7 — Il Re ha conferito il Collare dell'Annunziata al tenente generale Mezzacapo.

mentre il buon maggiore, intorpidito da una laboriosa digestione, dondolava la testa a destra ed a manca, compiacentamente sorretto dalle sue viti, ed il racconto che si stava per tenere lo considerava come un fuor d'opera inutile. Però fino dalle prime parole la sua attenzione fu vivamente sollecitata; si rialzò con un movimento rapido, e poggiò senza riguardo i gomiti sulla tavola. La Roselli diceva: — Non mi ricordo dei miei primi anni; so che dovettero passare nei dintorni di Milano. Mio padre era albergatore, su una strada maestra. Veggio ancora la casa bassa, coperta di viti vigorose cariche di uva. Veniva da noi gente d'ogni sorta, ma piuttosto povere che ricche. Non mi ricordo di avervi veduto un calesse, ma molti carretti e carri tirati da buoi. Mia madre, che si chiamava Simonetta, morì d'una perniciosa. Io era piccina. Lorenza doveva avere da sei o sette anni. Morta nostra madre tutto rovinò. Babbo prese l'abitudine di bere più che non convenisse; si imbrogliava nei conti. Fu accoppiato da un calco di cavallo e Lorenza ed io rimanemmo sole. Pochi giorni dopo il seppellimento, degli uomini

PER LA VENUTA DELLO CZAR

Telegrafano da Roma che l'Unione socialista romana, dopo aver votato un plauso a Morgari, dolendosi di estendere l'agitazione a tutta Italia contro la visita dello Czar.

Irredentismo punito a anti-Italianismo tollerato

Una rievocazione opportuna. Nell'ottimo Giornale del Popolo di Genova, un profugo triestino, molto opportunamente, rievoca, a proposito dell'odierna agitazione irredentista, questi due aneddoti, uno dei quali svoltosi nella città nostra:

Federico Seimiti Doda, quando era ministro delle finanze con Crispi, assistette a un banchetto ad Udine, alla fine del quale l'on. Schimbergo fece un brindisi irredentista.

Il Doda non protestò, con'era naturale, e il giorno stesso Crispi gli comunicò telegraficamente, che le sue dimissioni erano state accettate dal re.

Tutti i superuomini della politica estera italiana esaltarono allora il tatto del grande statista siciliano, e l'Austria rimase soddisfatta della prova di lealtà, che le veniva dall'Italia.

Ma tre anni dopo il conte Folkenbain, ministro austriaco della guerra, era presente all'inaugurazione d'una cappella, che l'aristocrazia viennese dedicava a S. Michele. Il cardinale-primato Brnacha tenne un discorso in senso temporalista e fece voti, perchè in breve avesse a cessare la prigionia del Santo Padre.

Alla cerimonia era presente anche la serenissima arciduchessa Maria Giuseppa.

Ebbene: né l'arciduchessa né il rugiadoso ministro, pensarono a ritirarsi o a protestare per riguardo all'alleanza Italia.

Io non so se l'on. Bria, che allora teneva il portafoglio degli esteri, o il conte Nigra, l'imamovibile postero ambasciatore a Vienna, facessero delle rimostranze presso l'imperiale governo. So che nessun Crispi austriaco sognò di licenziare il ministro, che aveva dato una così evidente prova di mancanza di tatto.

LE ESOSITÀ DEL FISCO

e le sue conseguenze nell'industria. Da Novara giunge notizia della chiusura di un altro importante stabilimento, ma non per sciopero.

La Ditta del cotonificio Crespi a Baveno deliberò di chiudere lo stabilimento a causa dell'enorme aggravio di tasse.

Gli operai che rimangono senza lavoro, mandarono una supplica al Prefetto perchè ostenga che l'enorme aggravio sia ridotto e lo stabilimento possa seguitare la lavorazione.

Piroscopo affondato presso Marsiglia

Centinaia di vittime

Telegrafano da Marsiglia che, al largo delle isole Maire, il vapore Libau, in seguito a collisione col vapore Insular, è affondato.

Dei 200 passeggeri che trasportava, neppure la metà, a quanto sembra, poté essere salvata.

IL CAMALEONTE PUNITO

L'Unione Liberale di Roma, scacciò dal proprio seno l'on. Teso, che, per la peggiora della medaglietta, mendicò i voti dei clericali forcaiolissimi.

neri vennero a impadronirsi della casa. Si affissero grandi avvisi sui muri; si vendettero i mobili e non so come avvenisse, ma ci trovammo una mattina in una compagnia di musicanti che ci condussero seco. C'era una carretta tirata da una bestia alla quale si potevano numerare le costole e mia sorella ed io ci coricavamo nella vettura sul ciglio della strada. Ero tanto giovane che non potrei dire in qual paese fummo condotti, ma viaggiavamo di continuo, e non passavamo mai tre giorni nello stesso sito. Quando i musicanti suonavano sulla piazza, noi andavamo in giro per quattrini. Qualche volta eravamo battute, ma quello era il nostro tempo migliore, perchè quei musicanti non erano cattivi. Ve n'era uno soprattutto, un giovanotto magro che suonava il clarinetto e di cui mi ricorderei sempre, a cagione delle attenzioni che faceva per noi. Era dei dintorni di Monza come noi e si chiamava il Rosso. Non si coricava mai senza averci coperte con vecchi abiti sul pagliericcio che ci faceva da letto sulla carretta.

— Avete detto che eravate dei din-

Intorossi e cronache provinciali

Clodig, 6 giugno. — (Kaiaplan)

— Nel trentesimo della morte di Giovanni Felatig. — Al FIOGLI. Prendo parte con tutta l'anima al dolore che vi opprime, o Peter e Maria, e mi unisco ai tanti amici che oggi deplorano la immatura dipartita del diletto vostro Genitore.

Sono avventure irreparabili queste, che non trovano altro conforto, presentemente, se non nella ricordanza degli onorati esempi e delle virtuose azioni lasciate dal defunto.

A questi, benchè non sia d'uopo, vi appello nella certezza che, seguendo le orme del padre, abbiate a meritare quella pubblica stima di cui egli godeste.

Coraggio dunque, nelle lotte della vita, e continuate sempre nella via dell'onore, sicchè possiate un dì riuscire di corona al Padre vostro, ed il pubblico si convenga, che Egli, lasciando Voi per modelli di gentili costumi, non è ancor morto!

S. Daniele, 7 — Polemichetta. —

(Spartaco) — Al vostro corrispondente ordinario che, a proposito di due mie corrispondenze da San Daniele alla Squilla di Padova, circa una recente insolita pioggia di croci cavalleresche, mi accusa quasi di profanare il mio maestro Mazzini, e di fare una lotta di persone anzichè di idee, permettete che io risponda su queste stesse colonne riportando quanto — preseggo quasi delle accuse del buon C — nella Squilla di ieri ho pubblicato.

Tanto più che, per mia parte, ritengo con ciò chiusa la vertenza.

I due passati numeri della Squilla furono per S. Daniele un vero avvenimento. Le centinaia di copie fatte venir quaest'andaronò a ruba, passando di mano in mano e suscitando i più vivi e variati commenti.

Ed era questo uno degli scopi che io mi prefissi nell'iniziare la mia campagna: agitare l'opinione pubblica — questa grande sovrana, lasciata troppo spesso addormentata — su uomini e cose; infonderle il disprezzo per ogni funambolismo politico; ispirarle la nausea per l'ambizione anteposta alle idee; illuminarla sul valore dei suoi piccoli grandi uomini e farle, per naturale deduzione, apprezzare il carattere che fa tacere ogni voce di vanità; la fierezza nelle idee che rifugge da ogni prostituzione del pensiero sull'altare del potere; il merito reale, fine e compenso a sé stesso; la grandezza dei propositi costituita alla piccolezza delle aspirazioni.

Io parlai in omaggio ad un alto principio morale, vedendo l'idea al disopra degli uomini, guidato dal culto all'ideale puro e grande che mi infiammava e non dà alcun antio a persona.

Che se le persone vengono in campo nell'agitazione delle idee; si è che fra idee e persone esiste un nesso indissolubile, a quella guida che inescandibile nesso esiste fra causa ed effetto.

Nella crocifissione del Sindaco, io non combattetti la persona del Cedolini, ma combattetti il grollismo di uno dei tanti ciarlatani della politica; peggio poi Cedolini se questi è proprio lui.

Così nel cavalerato degli altri; lo, più che Tizio o Caio, vidi dello nullità trionfante che con l'ampollosità dei titoli cercava supplire il vuoto della mente.

N. D. R. — Lo permettiamo per debito di imparzialità.

torni di Monza? — interruppe il dottore Campayrol.

— Sì.

— E la vostra madre si chiamava Simonetta?

Il dottore si morse la labbra e impallidì.

Simonetta, un albergo, Monza, erano parole che destavano in lui certi rimorsi mai spenti.

Questà Roselli sarebbe mai la fanciulla ch'egli aveva così vilmente spogliata?

— Vostra sorella si chiamava bene Giovanna? — soggiunse a bassa voce rivolgendosi, alla acrobata del Nuovo Circo.

— Sì, Giovanna.

— Continuate, vi prego — disse alla ballerina. La vostra storia è interessante.

o del cuore per poter più facilmente tarpiunare il buon pubblico.

Rassumendo, io, nello scrivere, fui e sarò sempre mosso da due alti culti: all'idea ed alla Patria.

Si è che l'affetto di Patria non lo intendo come tanti patriottardi che, a costo di insultare la verità, ne pretenderebbero l'eterna spogliata, il continuo laceramento, il silenzio sistematico delle sue debolezze e delle sue colpe. No; siccome questa S. Daniele che mi vide uascere lo amo realmente, mi farò un dovere di smascherare, di stigmatizzarne tutte le colpe e tutte le debolezze, sino a svelarle dal suo seno. Solo allora smetterò la mia penna, solo allora la mia missione sarà compiuta. Oh! sente la fiamma vivificante della grande idea repubblicana soltanto così può e deve condurre la lotta; la verità innanzi tutto, e la costanza sino al trionfo della verità; della libertà e della giustizia.

Inspirato a quest'alto concetto riprenderò col prossimo numero il mio posto di combattimento.

E' misericordia annegata

sol Tagliamento, presso Latisana, una giovane sposa, certa Regina Marzauco, che, mentre lo attraversava in sandolo, colta da improvviso capogiro, vi cadde dentro.

Le fornaci di Passano (Pordenone)

Posiamo confermare che il Consiglio della Società Veneta nella sua ultima seduta, accettò l'offerta presentata dall'avv. Arturo Elbro per l'acquisto delle fornaci fornaci di Passano di Pordenone. L'acquisto comprende oltreché le fornaci, macchinari, materiali ecc. ecc. anche l'Azienda Agricola ed annessi. I prodotti di queste fornaci sono favorvolmente noti anche in Oriente.

On questa Società vendette gli stabilimenti in parte con tutte le adienze ed i magazzini succursali, ad una società, cui fanno parte parecchi padovani. Il capitale di lire 700.000 formato da tante azioni da lire 225 ciascuna, è stato ormai interamente coperto.

L'Annuario del Veneto

è la stessa Guido Mangiarotti che per il periodo, non interrotto, di 38 anni, si limitò alla sola Città e Provincia di Venezia, e ora per la prima volta a tutte le altre Province della Regione Veneta, cosicchè il libro riassume otto guide precisamente: Venezia (ripetizione della recentissima guida 1903 uscita nello scorso febbraio) Belluno, Padova, Rovigo, Udine, Verona, Vicenza.

Tale pubblicazione non si limita soltanto alla parte commerciale ed industriale, ma raccoglie indicazioni, per quanto fu possibile esatte, della parte amministrativa, cioè dei principali uffici regi, comunali, agricoli, e commerciali; nonché della parte professionale e dell'istruzione di ogni Città e Provincia.

Il volume conta circa 1300 pagine ed è corredato di un esteso indice generale delle materie, di un dizionario delle straniere, dell'indice dei nomi per ogni Provincia, dell'indice dei Comuni tutti della Regione. Inoltre, anche la Pubblica che diede uno squadrato risultato, è illustrata, da un apposito indice per la ricerca delle inserzioni. In tutto sono ben 12 indici.

Certamente, date le difficoltà incontrate per questa prima Edizione, non è ancora un'opera relativamente perfetta, ma tale; speriamo, da poter dimostrare i nostri buoni intendimenti per le edizioni degli anni venturi, comandando così un vuoto, lamentato finora nella nostra Regione che mancava, in ogni a qualche tentativo anteriore ed interrotto, di una guida di tutte unite le otto Provincie.

cora Monta a cavallo come Elisa e danza meglio di me. Può anche figurare in una pantomima, ma per apprezzare tutto ciò ha ricevuto più colpi di giudicio che complimenti e più schiaffi e frustate che colpi di giudicio. Io non era trattata meglio, sicchè un giorno, avendo perduto ogni coraggio, abbiamo voluto furla: Ci siamo legate ambedue per la cintola e ci siamo battute da un ponte del Danubio Eravamo nei dintorni di Buda. Per disgrazia, un pescatore che pescava nella sua barca, dietro un pignore del ponte, e che noi non avevamo scorto, venne in nostro soccorso e ci tirò su prima che fossimo morte. Fu una grande disgrazia. Lorenza aveva sedici anni, allora, ed io dodici.

Si fermò e porse il bicchiere al conte di Vaupisio.

— Varesetti, da bene — disse. Ho bisogno di coraggio per continuare. Vaupisio obbedì.

— Ella vuol il bicchiere in un dato e continuo.

— Voi avete una sorella forse, signor Reville, avrete forse anche delle figlie se più tardi vi ammorbidirete. Continuate.

— Sì, una sorella, e due figlie, ma non le ho mai vedute. Continuate.

— Sì, una sorella, e due figlie, ma non le ho mai vedute. Continuate.

— Sì, una sorella, e due figlie, ma non le ho mai vedute. Continuate.

— Sì, una sorella, e due figlie, ma non le ho mai vedute. Continuate.

— Sì, una sorella, e due figlie, ma non le ho mai vedute. Continuate.

— Sì, una sorella, e due figlie, ma non le ho mai vedute. Continuate.

— Sì, una sorella, e due figlie, ma non le ho mai vedute. Continuate.

— Sì, una sorella, e due figlie, ma non le ho mai vedute. Continuate.

— Sì, una sorella, e due figlie, ma non le ho mai vedute. Continuate.

— Sì, una sorella, e due figlie, ma non le ho mai vedute. Continuate.

La FESTA dello STATUTO

La nostra intervista con un ricercato dall'Austria

All'augurio nostro, che la tradizionale patriottica manifestazione nella ricorrenza della festa dello Statuto, non dovesse trascorrere ad eccessi, dannosi ad un tempo e ai dimostranti e ai fratelli irredenti oggetto delle attestazioni di simpatia, corrisposero i fatti; e ne siamo sommamente lieti.

Solenne riuscì la dimostrazione, riboccante di alti sentimenti e sempre sorretta dal più spontaneo e più caldo degli entusiasmi; ma soppo mantenersi in quei limiti che attestano serietà pari alla fermezza nei propositi.

E i nostri fratelli d'oltre confine, venuti fra noi in grembo alla comune patria, a poter riformarsi una volta ancora suoi figli, devono essere ripartiti, o ripartiranno oggi rinalditi nella loro fede e nella loro speranza, fede e speranza che poterono vedere essere la pura la fede nostra e la speranza di noi tutti.

Peccato che Giove Pluvio abbia voluto turbare la solennità della festa!

L'arrivo dei fratelli irredenti

La sera di sabato e la mattina di ieri. Sia da sabato mattina principiarono ad affluire i nostri fratelli ancora oppressi sotto il giogo degli Asburgo.

Verso sera poi il loro arrivo si fa vieppiù numeroso, ai che ben presto ne rigurgitarono gli alberghi.

L'albergo d'Italia, alla Croce di Malta, alla Torre di Londra, alla Terrazza, alla Roma, al Lorenz, al Commercio, all'Europa, al Telegrafo ecc. più non trovarono dove alloggiare i graditi ospiti. La città assunse una insolita animazione e principiarono a farsi udire le prime grida irredentiste.

Frattanto densi vapori s'accovacciavano sull'orizzonte, lampi e tuoni s'altelevavano e la pioggia, la maledetta pioggia, cominciava a cadere.

E, tranne brevi intervalli, piovve tutta la notte, un temporale succedeva all'altro e tutto lasciava presagire una giornata infame.

Invece, verso le sei e mezza del mattino, la pioggia cessò, le nubi diradarono, i colori si aprirono alla speranza, il sospirato sole, sia pur timidamente, fece capolino.

Il tricolore sventolava ovunque. Frattanto ogni treno riversava nuovi ospiti ed altri de giungevano in bicicletta, altri infine in carrozza o a piedi, da ogni angolo della provincia.

Verso le 8 il centro della città era affollatissimo.

Numerosissimi i triestini, fra i quali potevamo stringere la mano a parecchi neo-consiglieri comunali.

Il giuramento delle reclute

Prima che il battaglione del 79° fanteria uscisse per recarsi in Giardino Grande per la rivista, ebbe luogo, nella caserma ex raffineria, il giuramento delle reclute della classe '82.

Il colonnello De Bonis fece precedere al giuramento brevi patriottiche parole d'occasione.

La rivista

Sin dalle 8.30 Piazza Umberto I era affollata ed il collé del Castello, coperto di popolo, presentava un aspetto insolitamente vago.

Le truppe erano schierate in attesa della rivista, fissata per le 9.

Alle 9 esatte, accolto dalla marcia reale, giunse il generale comandante della V° brigata cavalleria — maggior generale comm. Santirana — che, quale comandante del presidio, doveva passare la rassegna alle truppe.

La truppa componevasi di 1 plotone di carabinieri, 1 battaglione del 79° fanteria, 360 soldati circa, mezzo reggimento - 3 squadroni di cavalleria e l'Istituto militarizzato A. Gabelli.

Il comando della truppa era affidato al colonnello del 79° cav. Francesco De Bonis; la cavalleria era agli ordini del tenente colonnello cav. Vercolani, la fanteria del maggiore Di Leo cav. Michelangelo e l'Istituto Gabelli del direttore Errani.

Egregiamente la sfilata delle truppe a piedi, acclamatissima la sfilata della cavalleria al galoppo.

Anche la bandiera del 79° e lo stendardo del cavallieggeri Saluzzo vennero salutati da calorosi applausi.

Applaudite furono pure le truppe, al loro ritorno.

In una parola: rivista riuscitissima.

Si abberò a deplorare due incidenti. Prima della rivista, mentre la cavalleria si stava ordinando, per un improvviso scarto del cavallo cadde a terra il colonnello De Bonis, senza però farsi male alcuno, ed a poter risalire a cavallo come nulla fosse stato. Dopo la rivista, mentre le truppe riaccestravano, fra due fitte ali di popolo, il cavallo del maggiore Di Leo, di fronte al negozio Galanda un po' impennatosi, forse a cagione dei cartellini tricolori gettati dai balconi, ebbe a

struocolarsi, facendo cadere l'ufficiale, che però nulla parimenti si fosse.

La fiera di beneficenza

Alle 9.30 esatta, come era stato preannunciato, la ricca fiera di beneficenza venne aperta al pubblico, che, tosto vi afflù, impaziente di portarsi il suo doveroso contributo alla beneficenza. Iniziativa « Pro Dante e pro Infanzia ».

E piovvero le lire, e continuò, incessante, la richiesta di biglietti, sino a notte tarda.

E proseguirà giovedì.

L'estrazione delle Grazie Dotali

Nella sala maggiore del Palazzo Comunale, alle 11, come avevamo preannunciato, seguì alla presenza del Sindaco, del Prefetto, del dott. Costantino Perugini, dell'avv. P. Capellani, presidente della Cassa di risparmio, del prof. F. Comencini, presidente dell'Istituto Ratti, dell'avv. Renier, Presidente della Deputazione Provinciale e di pubblico affiatissimo ed ansioso, specie la maritane - l'estrazione delle grazie dotali. La sorte favorì — beate loro! — le seguenti Espositi:

Fondazione Francesco Cernazzi (L. 88.42):
Toroeliani Fausta, Brunot Ojema Tolizza.

Fondazione Attilio nob. Erasmo (L. 48.28):
Aia Balida, Ventura Rosa.

Canal nob. Pietro (L. 31.51):
Rennati Giovanna Eugenia, Tagioni Arcangela, Salt' Angelina, Zampardi Lucia, Teveradi Ernesta, Impinella Benveputa.

Casa di Carità
Fond. Alessandro Treo (L. 31.51):
Saltarini-Modotti Caterina fu Antonio, Plai Tranquilla fu Domenico, Missio Angela fu Lorenzo, Mungheri Elisabetta fu Pietro, Piani Giuseppina fu Giuseppe.

Fondazione Martinona Giacomo — Luca Bonacco (L. 78.77):
Decetta Anna, Modesti Rachele, Zanuschi Eugenia, Lodolo Palmira, Bassi Maria di Antonio, Birri Angela, Traghetti Emma, Albarani Antonia, Pletti Paolina, Drusini Enrico, Ferruglio Emma, Rigo Virginia, Ferruglio Adele, Sabbadini Maria, Di Giusto Carolina.

Fondazione Ss. Trinità dei Tedeschi (L. 22.32):
Da Filippo Emilia, Romanin Teresa, Rigo Virginia.

Fondazione Droppiero Valentino (L. 15.89):
Pravisan Maria Anna, Drusini Virginia, Colugnotti Angela, Di Marco Italia.

Ospitale Civile
Fond. Alessandro Treo (L. 31.51):
Missio Angela, Pignatoni Luigia, Todor Angela, Plai Roma, Perisutto Teresa e Mungheri Elisabetta.

Monte di Pietà
Legato Bianca Sbrojavacca (L. 7.63):
Sello Speranza.

Legato Valassone Corbelli L. 189.07:
Ginatti Augusta, Sartori Rosa.

Fondazioni diverse di L. 100:
De Filippo Emilia, Toroeliani Fausta, Sallini Carlotta, Zurlitti Caterina, Marinato Ida, Cantaratti Paolina, Flora Emilia, Alga Anna Maria, De Marco Italia, Todoroli Angela, Sello Speranza, Saltarini Modotti Caterina, Petroni Italia, Taggioni Arcangela, Codaria Domenica, Rigo Enrico, Cremasso Maria, Tion Maria, Brunetta Alba Maria, Talarol Ada, Gallusini Maria, Pisolini Caterina, Dorlini Italia, Canciani Luigia, Picco Anna, Flora Maria, Contardo Lucrezia, Croattini Regina, Del Fabbro Angela, Missio Emilia, Deson Teresa, Tolo Santa, Biasoni Ida, Zeari Italia, Pittino Teresa, Piani Ermenegilda Paolina, Moratti Livia, Daganotto Caterina, Querini Mariella, Scriboni Luigia, Moretazzo Felicità, Vicario Anna, Dell'Oste Giuseppina, Terpini Dorotea.

Ai monumenti dei nostri Grandi
Un forte nucleo di studenti si recò verso le 11, alla stazione, dove, col treno delle 11.10, giunsero moltissimi triestini e goriziani, con due superbe corone.

Si formò tosto un corteo, che si avviò alla Palestra comunale, di dove doveva muoversi la dimostrazione destinata a recare corone ai monumenti di Garibaldi e Vittorio Emanuele, nonché al ricordo a Crovich, il facoltoso austriaco.

Imponente riuscì questo corteo per concorso di popolo, specialmente di fratelli irredenti.

La corona di Trieste e quella di Gorizia erano destinate a Garibaldi.

La prima, veramente superba, era

portata da due triestini e da due studenti del nostro Istituto tecnico. Reggevano i nastri alcune egregie signorine di Trieste. Recava la dodici: *I Triestini a Giuseppe Garibaldi*.

La seconda, portata dai nostri studenti, recava nei nastri: *Gorizia a Giuseppe Garibaldi* e questi nastri erano retti da due gentili signorine.

Quella dei nostri studenti recava la dedica seguente: *Gli Studenti Udinesi — nel giorno dello Statuto — inneggiando a Trento Trieste*.

Una quarta donna infusa diceva nei suoi nastri bianchi: *Circolo Liberale Costituzionale*.

Notammo pure la bandiera degli Emigranti Triestini, portata dal sig. Maffei.

Fra due ale di popolo, in cui abbondavano i rappresentanti della forza pubblica; si recò questo corteo in Piazza Vittorio Emanuele, dove la banda di Colugna suonò l'Inno faticoso, che fu acclamatissimo, indi la marcia reale.

A piedi del monumento a Vittorio Emanuele venne apposta la corona del Circolo Liberale.

Non ci furono discorsi. Si ricordò quindi il corteo, che, per via Cavour, Paolo Canciani, Piazza XX Settembre e via Cussignacco si recò in Piazza Garibaldi che presentò tosto l'aspetto solenne delle grandi occasioni.

Vivissime le acclamazioni all'eroe, come a Trento e Trieste e a Oberdan. Ci furono anche degli abbasso alla Triplice e all'Imperatore degli imperatori.

Furono appese le due corone degli irredenti e l'egregio amico nostro, studente G. Lorenzi che si vive parte presso a Padova, nei passati, a quelle patriottiche dimostrazioni, parlò, applauditissimo a nome degli studenti dell'Ateneo patavino, ispirandosi ai sentimenti del più puro e più fiero patriottismo.

Dopo nuove e più vive acclamazioni il corteo si recò sotto la finestra della vicina abitazione del sindaco.

L'egregio uomo, che con tanto in toletto d'amore presiede alle sorti del Comune, comparve, commosso, alla sinistra ascolto da un battimani unanime.

Così egli disse: « Fratelli del Friuli fatto e del Friuli irredenti! Permettete che io vi parli cogli affetti del cuore o dell'esperienza; oggi è per noi festa di pace, ed io sono con voi in tutte le vostre idee e grido: Viva la lingua di Dante in tutte le sue terre! Non turbiamo lo scopo altamente civile di questa giornata con provocazioni che potrebbero compromettere i destini d'Italia.

Le mie aspirazioni, per una patria unita e libera vi sono note, ed è nel supremo interesse della patria nostra che io vi parlo di pace.

Oggi conviene la pace, domani il sacrificio e l'eroismo.

Mi affido al vostro ardente patriottismo, affinché vogliate seguire i consigli di chi vi ama, e grido, con voi tutti: Viva l'Italia una! »

Terminate le acclamazioni che salutarono queste nobili parole, il corteo, ricompostosi, fece ritorno, fra il più vivo entusiasmo, in Piazza V. E., dove la corona dei nostri studenti venne apposta al ricordo dell'eroico popolano Giacomo Crovich « spento dal piombo austriaco ».

Qui dovevano tenersi dei discorsi, ma, per salvare la patria, la P. S. creò delle bande di impedire, sollevando legittime proteste.

Fu qui che tre triestini, nella foga dell'entusiasmo, sollevarono fra le braccia il vecchio garibaldino Santi Pietro fu Luigi, colui che tutte le mattine, a quella guisa che la beghina si reca alla chiesa per attingere fede e forza per lo porpizio della giornata, si reca invece al monumento del suo Dio, l'Erce, a cui si inchina riverente ed al quale, sempre commosso, tributa omaggio di fiori e dal quale attinge pure sempre nuova fede e nuova forza, che ne tiene giovanilmente alto l'entusiasmo e ne ravvigorisce la fibra.

L'atto spontaneo infuse, in tutti viva emozione; il caro vecchio piangeva.

Giunsero così quasi le 13, ed il corteo si sciolse, senza incidenti.

Il tempo
che, contro le prime previsioni, s'era mantenuto discretamente buono, andò, nel pomeriggio, rapidamente cambiando, e proprio nel più bello, verso le 3.30, mentre, sotto la loggia di S. Giovanni sopraveva la banda del « Saluzzo » cavalleria, la pioggia cominciò a cadere a catinelle. Pareva un diluvio!

E dire che era proprio quella l'ora in cui più si intensificava l'affluenza del pubblico, in cui affari d'oro si preparavano per la pesca!

Fu un fuggi fuggi generale; e quell'acquazione diretta continuò incessante per ben più di un'ora!

Quante maledizioni non si ebbe!

Un ricordo a Garibaldi

venne, verso le 18, inaugurato nel cortile Marinato, in via Villalta n. 74.

Non volendo limitarci ad un breve cenno, ed impedendoci oggi lo spazio di occuparcene con la desiderata ampiezza, rimandiamo a domani la preparata relazione.

I concerti

— nell'ordine da noi sabato indicato — ci assuegneremo acclamatissimi. Né ci fermeremo a tessere la cronaca.

Diremo solo che le bande tutte suonarono egregiamente e che gli inni patriottici, acclamatissimi, si ripeterono decine e decine di volte fra il più schietto entusiasmo ed il più patriottico evviva.

Nonostante la pioggia persistesse, lieve ma incessante, pure l'animazione della città si protrasse sin dopo la mezzanotte.

Un patriottico banchetto

Verso le 21, un centinaio circa, fra triestini e studenti, si unirono a fraterno simposio alla Torre di Londra.

Presenziavano il Sindaco, l'assessore Drusini, invitati dai fratelli di Trieste. Regnò massima espansione ed allegria. Molti e patriottici i brindisi, ai quali diede la stura uno studente triestino, che ebbe vive parole di ringraziamento per le ricevute accoglienze.

Seguì il Sindaco, felicissimo. Lo studente Cozzi declamò la poesia di Carducci « Saluto italiano ».

Soprattutto, frattanto, graditissimi, molti studenti e cittadini di Pordenone. Seguirono altri brindisi; fra i quali uno di Drusini, uno dello studente Pozzo e ancora del Sindaco, che inneggiò alla fratellanza universale fra i popoli — tutti applauditissimi.

Levate le mense, il Sindaco venne accompagnato sino a casa da 300 persone circa, con alla testa la banda dell'Istituto Gabelli e fu fatto oggetto di nuove calde dimostrazioni, specie da parte dei triestini.

Di ritorno, fu invitato il caffè della « Navè », dove l'entusiasmo continuò e ci furono altri brindisi.

Accusato di cospirazione e di alto tradimento

che da Trieste si rifugia a Udine

La *Patria del Friuli*, uscita ieri verso il mezzogiorno, recava questa notizia da Trieste:

Per alto tradimento. Il pubblicista Luciano Magrini è ricercato attivamente dalla polizia per crimine di cospirazione e di alto tradimento. La stazione è sorvegliata.

Si crede che sia fuggito col mezzo della barca di un pescatore in Italia.

Il Magrini è impiegato all'arsenale del Lloyd. Dieciore ore prima che questa notizia apparisse nell'informattissima sorella, il Magrini era venuto già nei nostri uffici, a cercarvi un nostro redattore suo amico.

Premettiamo che il Luciano Magrini non è per nulla impiegato all'arsenale del Lloyd; è un giovane diciapenne, pubblicista e, ultimamente, impiegato alla Banca Commerciale triestina.

Può essere con lui parecchie ore e, naturalmente, ci intrattenemmo a lungo sulle determinanti delle accuse che sul suo capo pendono e sulla sua fuga.

Ci guarderemo bene dal riferire, quanto ci disse, limitandoci a esporre quanto di quel che ci espose, reputiamo pubblicabile.

Costituitosi ultimamente, in Trieste — cioè dopo i recenti fatti di Innsbruck — un « Comitato d'azione per l'Italia irredenta », il giovane amico nostro fu tra i suoi fondatori e venne incaricato della corrispondenza con episcopi notabili dell'Italia redenta e irredenta, e delle vari regioni schiavate dell'aquila bicipite.

Fra gli altri fu scritto a Ruggiotti Garibaldi — la migliore incarnazione moderna dell'epica leggenda e tradizione garibaldina — il quale, ispirandosi agli alti sensi patriottici a tutti noti, sollecito rispose nei termini che quei sensi non potevano a meno di dettare.

Sembra che quella lettera — diretta pel Comitato al Magrini — sia stata aperta da uno dei tanti « gabinetti neri » dell'imperial regia questura; nei quali si viola impunemente — all'alba del XX secolo! — il segreto epistolare — né più né meno che ai tempi d'autocrazia di felice memoria.

Fatto sì è che il Magrini, accortosi di essere piantonato in casa, riuscì ad avvertire — verso le 8 dell'altra mattina — per una porticina insorvegliata, potè — favorito da amici — raggiungere il lavoro, dove sur un bragozzo chiodoglotto in partenza; potè trovar rifugio ed essere trasportato a Dainò, dove giunse verso le 11.

Di lì procedette, con una carrozza, sino a Ronchi, servendosi d'una stradicciola ricondita ad a Ronchi — mentre i poliziotti dell'alleanza, sempre eguali dappertutto, circondavano, per impedire la fuga, quella stazione fer-

roviana — partita per S. Giorgio col treno che vi giunge alle 14.25 e col successivo treno da Venezia proseguiva per Udine, dove giunse alle 15.25.

Frattanto quei cari poliziotti son sempre a Trieste che aspettano!

E ci limitiamo per oggi a questa pura parte che diamo descrittiva della fuga; diremo dell'altro, ben più gradevole e interessante, nel numero di domani.

Esposizione di Udine 1903

Al teatrino dell'Esposizione

Alcune primizie

Lo abbiamo detto già: l'impresa Geminiani farà sì che i trattamenti al teatrino dell'Esposizione abbiano a superare le più rose previsioni, del più esigenti; saranno spettacoli di varietà veramente sic, in tutto, degni dell'importanza dell'Esposizione, di cui saranno indovinato e gradito corollario.

Abbiamo voluto assumere alcune informazioni in proposito e siamo lieti di poter offrire ai nostri lettori alcune primizie.

Dirigerà l'orchestra — sostituita da quattordici professori — il maestro Vittorio De Sabata, nostro concittadino, mancante da parecchi anni da Udine, residente ora a Torino; ove gode fama meritata, apprezzato concertatore e compositore, che sta ora componendo un pezzo appunto dedicato alla Esposizione nostra.

Fra gli artisti scritturati notiamo, la celebre canzonettista Tina De Robertis, la Pina Carnio, l'equilibrista inglese Loka Bruk, il re del ventricolo Paolo Carro, il poliglotta dialettologo, dialettologo, ed il notissimo ex tenente Nelli, reduce dall'Alipia, insuperabile, caricaturista istantaneo, protagonista, di infinite collezioni di cartoline illustrate.

E per oggi facciamo punto, certi che ciò sia sufficiente a giustificare ogni più legittima aspettativa, pur quest'ora, elegantissimo, confortabile, dell'Esposizione.

Brava l'impresa; al suo interessamento corrisponderà indubbiamente il nostro pubblico, sempre pronto ad apprezzare tutto ciò che realmente ha merito.

Il pareggiamento della scuola complementare dell'Istituto Uccelli

La scuola complementare del nostro Collegio femminile Uccelli è stata pareggiata alle governative. Il Municipio, il Consiglio Direttivo, l'Ass. Franco-schivina, il Preside dell'Istituto Tecnico, cav. Mirani, e gli onorabili Girardotti e Caratti meritano, lodi, lode, e gratie, perchè a loro è dovuto tale pareggiamento che ha democratizzato il Collegio, del quale va giustamente altera la nostra città.

D'ora in poi alla scuola complementare dell'Uccelli potranno andare anche le fanciulle di umile condizione, alle quali, alla fine del corso triennale, verrà rilasciato un diploma con effettiva legalità.

Era tempo, del resto, che il Governo riconoscesse che il nostro Istituto femminile meritava di essere tenuto in pari ad esso, certo, che schiuderà ora un nuovo avvenire, mentre non dubitiamo che continuerà ad essere una vocante del sentimento nazionale in questo angolo della penisola; confortando, come pastore, dove vivono compatiti, costeggiati dagli stranieri insolenti, desiderosi, se tanto loro riuscisse, di spegnere la lingua, la cultura, e le tradizioni nazionali.

I Friulani orientali, Istituzioni Triestine continuano, adunque a mandare all'Uccelli la loro figlia, certo che esse vivranno, un'istruzione, moderna, e un'educazione altamente morale.

Che ne affidino il senso e la cura a morose di coloro che sono propositi all'importantissimo Istituto.

Per gli esami d'anno, alle classi del Biennio

Il tempo utile per l'iscrizione agli esami di ammissione, sarà la sera del 15 giugno, per la sessione estiva, e la sera del 15 settembre, per la sessione autunnale.

I documenti che all'ispezione devono presentarsi alla Presidenza del R. Liceo sono:

1° Istanza in carta legale da 50 centesimi 50.

2° Quietanza della tassa d'esame (da pagarsi alla Ricevitoria del Registro e bollo in lire 10).

3° Atto di nascita in carta bollata, munito della legalizzazione del Preside del Tribunale, se il giovane è nato in Comune non soggetto alla giurisdizione del Tribunale di Udine.

4° Certificato di vaccinazione o di sofferto varicella in carta libera; la firma del sanitario deve essere autenticata dal Sindaco e la firma di questo, e quella fatta per il Sindaco di Udine autenticata dal Prefetto della Provincia.

5° Una dichiarazione scritta su carta libera contenente una particolareggiata notizia sugli studi fatti, indicando la quantità della materia svolta per ogni disciplina in relazione con i Programmi Governativi e le parti studiate delle opere di ciascun autore.

CAMERA del LAVORO di Udine e Provincia

Nell'adunanza tenuta sabato sera dai delegati all'ufficio centrale alla Camera del Lavoro vennero nominati i membri della Commissione di statistica e di propaganda.

A far parte della prima commissione risultarono eletti i signori: rag. Luigi Spazzotti, Antonio Cremese, Libero Grassi, avv. Giovanni Cosattini, Pier Attilio De Poli.

Della seconda: Brusatti Domenico, Biondini Edoardo, Cadel Luigi, Lazzarini Alfredo, Savio Silvio.

Società di Miglioramento fra Panattieri

È stata l'altro ieri diramata - come annunciammo - la seguente circolare:

Egregi Signori Proprietari di forno in Udine.

La Società di Miglioramento fra Panattieri di Udine, in varie adunanze, deliberava di domandar loro alcune riforme nelle condizioni di lavoro ed il paraggiamento delle condizioni in tutti i forni.

Nell'ultima assemblea poi del 5 giugno corr. discusse e prese i desiderati e nominava un Comitato Esecutivo per patrocinarli.

Lo osservava all'incarico affidato, noi del Comitato Esecutivo, ci onoriamo presentar loro il presente memoriale:

1. La lavorazione del pane dovrebbe farsi a quintale, la ragione di lire 8 (sei) al quintale per il pane comune, in ragione di lire 7 per il pane di prima qualità, quando superi i 50 chilogrammi.

2. In via ordinaria alla lavorazione di un quintale di farina dovrebbero essere adibiti due uomini.

3. Per gli operai addetti alla panificazione resti abolito il facchinaggio ed il servizio di trasporto a domicilio.

4. Chi opera abbia per tutto diritto ad un giorno di riposo ogni 15 giorni e gli sia costituito, a cura della Società, un operaio di ricambio.

5. Il lavoro incompiuto per tutti i forni industriali venga pagato alla metà.

6. Sia osservata la legge 7 luglio 1902 n. 157 sul lavoro della donna e dei fanciulli.

7. Sia riconosciuto il diritto al riposo nel 1. Maggio.

8. Si obblighino i proprietari a dar preferibilmente lavoro nei loro forni ad operai iscritti alla Società di miglioramento, come gli operai si obblighino formalmente a non prestar servizio nei forni il proprietario dei quali non accetti le loro istanze.

9. Per il servizio di forno sarà redatto apposito regolamento, come pure si concorderanno la società con i proprietari le sanzioni per la osservanza dei patti.

Questi miglioramenti che la nostra Società domanda: Non sono eccessivi e corrispondono a quelli che già furono ottenuti nei principali centri d'Italia.

Confidiamo che si stiano concessi ed attendiamo formali risposte per il 14 giugno corr.

Con la massima considerazione.

Il Comitato Esecutivo: Selva V. - Feruglio P. - Tomada G. - Bulfoni G. - Picco G.

Inefficienze e nostri insegnanti.

La Reale accademia dei decorati ha assegnato al prof. Giovanni Cicconetti già insegnante in questo Istituto tecnico ed ora a Napoli, e al prof. Nazareno Pierpaoli docente di fisica al R. Liceo e al R. Istituto tecnico, un premio di lire duemila per lavoro compiuto in collaborazione, dal titolo: Il coefficiente di rifrazione, terrestre a Udine.

Non se siamo doppiamente lieti, perché mentre l'alto premio è giusto riconoscimento dell'ingegno e della dottrina dei due valorosi insegnanti, ricorda anche ad onore dei due nostri istituti di educazione e di istruzione.

Al prof. Cicconetti lontano ed a prof. Pierpaoli fortunatamente vicino insieme con le congratulazioni e gli auguri dei molti amici ed estimatori che contano nella nostra città giungano graditi anche quelli del Friuli.

Atto onesto.

Stamane in via Gemona, certo Mauro Lodovico rinvenne un portamonete. Apertolo, vi trovò L. 140, e delle carte; da questo, risultò appartenere al sig. Luigi Grossi, noto orologiaio della nostra città.

Il portamonete venne consegnato alla presenza dell'ispettore dei vigili, al sig. Grossi.

Letto questo merita una parola di plauso.

I nostri studenti del corso di Agronomia e del corso del Liceo fecero l'altro ieri una importante gita di istruzione a Portogruaro.

domani - come di tanti altri argomenti - la relazione.

COMUNICATO

La premiata Ditta Domenico Kaiser e figlio di Udine ad evitare possibili malintesi, avverte che essa non ha nessun rapporto colla nuova Ditta Giuseppe Kaiser, figli e soci di Udine.

Domenico Kaiser e figlio Fabbrica velini, damaschi e seterie Via Treppo N. 8.

Sulla nuova associazione "Italia"

di cui ebbe a far cenno ieri lo studente Lorenze, nelle vibranti parole al monumento di Garibaldi, ci occuperemo nei prossimi numeri.

Le coccarde tricolori. Lo splendido coccarde tricolori che ieri portavano i tricolori, erano dono dei P.lli Lorenzoni, proprietari del «Chio Parisien» che nelle manifestazioni del sentimento nazionale mai vengono meno.

Ieri sera poi una vera folla stazionava ad ammirare la splendida mostra.

Un soldato brutale, rimproverato l'altro ieri in via Aquileia da certo Giuseppe Trauner, perché maltrattava un fanciullo, lo lanciò contro il tram cittadino, che per il passava, ferendolo al capo.

Dichiarazione. Edoardo Biondini ci prega di render noto che d'ora innanzi non riconoscerà e non pagherà i debiti contratti dalla di lui moglie Angela Plai Biondini.

Edoardo Biondini.

Bollettino dello Stato Civile

dal 24 al 31 maggio al 6 giugno 1903.

Nati vivi maschi 10 femmine 7

Morti 1

Esposizioni 1

Totale N. 23

Publicazioni di matrimonio.

Giuseppe Fogliarini, operaio, con Maria Mosolo, operaia - Andrea Pavan, girovago, con Gabriella Narduzzi, girovaga.

Matrimoni

Umberto Redondi, elettricista, con Maria Bearzi, casalinga - Francesco Tabacchi, agente di commercio, con Maria Tabacchi, casalinga - Giacomo Cremese, fuochista, con Giulia Spizzo, sartà.

Morti a domicilio.

Lucia Clementa-Sturam fu Valentino, d'anni 72, contadina - Gio. Batta Padovan di Giuseppe, di giorni 14 - Giuseppe Padovan di Giuseppe, di giorni 13 - Guido Paravano di Antonio, di mesi 7, e giorni 9 - Marianna Venturini di Federico, di anni 1 e mesi 5 - Giuseppe Preasillo di Umberto, di mesi 1 - Otello Tosolini di Teobaldo, di anni 6 e mesi 5.

Morti nell'Ospedale civile.

Anna Bolognini-Costalunga fu Antonio, d'anni 79, casalinga - Angelo Boschian-Pest, fu Pietro, d'anni 55, agricoltore - Maria Meritto-Bertoli di Giacomo, d'anni 88, casalinga - Angela Feruglio fu Luigi, d'anni 75, casalinga - Enrico Gencaro di Leonardo, d'anni 4 e mesi 11.

Morti nell'Ospedale Militare

Augusto Cossioni di Michele, d'anni 21, guardia di finanza.

Totale N. 13 del quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

I nostri bambini al mare e ai monti

A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'invio di bambini bisognosi di cura, appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune, agli Ospizi Marini ed alle Colonie alpine.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura marina è fissato dal 5 ai 14 anni per i maschi, e dai 5 ai 16 per le femmine. Per la sua cura climatica alpina invece, detto limite è fissato dal 6 ai 14 anni per i maschi e dai 6 ai 16 per le femmine.

Le domande dovranno essere presentate alla sede della società in Via della posta N. 38 nei locali dei Filippini, dalle ore 8 alle ore 4 pom. di tutti i giorni, meno i festivi e dovranno essere corredate:

a) da certificato di nascita; b) dal certificato di vaccinazione; c) dal certificato medico che indichi chiaramente la malattia ed il bisogno dell'una o dell'altra delle suindicate cure.

COMUNICATO.

Definita ogni vertenza il sottoscritto dal 7 corr. ha assunto come proprietario la conduzione del Caffè Manin in Via della Posta N. 20, in Udine. - Il sig. Giuseppe Rubezzi, quindi, ha cessato, con la stessa data, da qualsiasi ingerenza, nell'esercizio suddetto.

Olivio Giovanni commerciere Albergo Italia

Caleidoscopio

L'onomasico. - Domani, 9, S. Primo.

Effemeride storica. - 8 giugno 1660. Nei giorni 8, 9, 10 giugno 1660 si tenne a Udine, nella Chiesa collegiata (Duomo) il Sinodo diocesano. («Constituzione Primae Synodi Diocessanae ab Illmo et Rmo Domino D. Joanne «Delfino Patriarcha Aquilejensi ecc. «Celebratae Utini in Ecclesia coelestis» giunta l'insigni S. Mariae diebus 8, 9 «et 10 mensis Junii, anno domini 1660. «Indictione XIII. Utini MDCLX - A. «pad Nicolaum Schirattom, p. 83»).

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

Teatri ed Arte. Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8, 9 e 10 tre audizioni del gramofono Monarch col disco di Tamagno, Caruso ecc. e proiezioni cinematografiche.

Stamane alle ore 4, dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente, cessava di vivere

Giuseppina Mulinaris-Moro d'anni 26.

Il marito Luigi Mulinaris, il padre, i fratelli, le sorelle, le cognate, ne danno addolorati il triste annuncio, avvertendo che i funerali avranno luogo domani martedì 9 corr. alle ore 4 pom. partendo dalla casa in via Mercerie n. 2.

Udine, 8 giugno 1903.

La presente serve quale partecipazione personale.

All'amico Luigi Mulinaris colpito da sì tremenda sventura possa, il sapere di vivo, lenire alquanto il suo grande dolore. A. B.

Quest'oggi alle ore 3 1/2 ant. morì improvvisamente il signor

Domenico Borghese d'anni 73

La desolata moglie Giulia Saccomani ved. Borghese, la cognata Filomena con la nipote Anna Borghese danno il ferale annuncio; pregando d'essere dispenzate dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 1/2 ant. partendo dalla casa in via Portello, Trattoria alla Ghiaia.

La presente serve quale partecipazione personale.

Oggi alle ore 11 ant. munito dai conforti della religione, cessava di vivere l'ufficiale veneto reduce delle campagne '48-49

Giacome fu Francesco Locatelli d'anni 79.

I figli Gio. Batt., cav. Carlo, Lucia, Antonietta, la nipote Rina, le cognate Maria Bovilacqua, Filomena Bovilacqua ved. Locatelli, e nipoti Anna e Carolina Locatelli, nel dare il triste annuncio pregano di essere dispenzate dalle visite di condoglianza.

Rivignano, 7 giugno 1903.

I funerali avranno luogo domani alle ore 4 pom.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 giugno, 1903

Table with financial data including Rendita 5%, 4%, 3%, 2%, Azioni, Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Obbligazioni, Ferrovie Udine-Portofino, Fondiaria Banca Italia, Cambi (cheques a vista), Francia (oro), Londra (sterlina), Germania (marcbi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Rasa Pietro, gerente responsabile.

Advertisement for 'all'INSUPERABILE Tintura istantanea' by Lodovico Re, featuring a logo and descriptive text about the product's quality and availability.

AVVISO

È stata perla sabato la Trattoria all'Esposizione

Via Saveriana, N. 40 - Casa Ballico (di fronte all'Esposizione)

Con ampio spazio SALONE SPAZIOSO E BENE ARIEGGIATO Cucina alla oasiinga a prezzi modici

Vini fini di cantine di Buttrio o da pasto anche per esportazione.

Vini in bottiglia nostrani o fini del Piemonte.

Birra, Gasosè, Bibito al Seltz, Liquori diversi e caffè.

l'esecante Jacovissi Romano

Advertisement for Florio & C. Marsala Vermouth Cognac, featuring a logo and text about the products and the exclusive concessionary Massimo Guetta in Venezia.

Amma. Co. Ottaviano Colalto

S. Salvatore di Susegana (Conegliano)

Vini Bianchi e Rossi per famiglia a prezzi convenientissimi

Vini di lusso - Grappa e Spiriti Latticini ed altri prodotti.

SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO Spaccio in Udine Ponte Pascolle, N. 11

Rapp. per Udine: Sig. Sandri Pietro - TELEFONO N. 14 -

Sartoria e deposito stoffe

In liquidazione UDINE - Piazza Vittorio Em. - Via Belloni

Casa Ellero I piano.

È aperta la liquidazione di tutta la merce d'Estate e d'Inverno, della mia Sartoria, col ribasso del 40% e più.

A coloro poi che acquisteranno merce d'inverno, oltre lo sconto già segnato su ogni pezza, dà ancora i seguenti sconti:

A chi compra per lire 50 il 5%

" " " 100 il 10%

" " " 150 il 15%

" " " 200 il 20%

Unite assieme 4 persone godranno il 20%, anche spendendo 50 lire per ognuna.

Avviso inoltre, chi ne avesse interesse, che sono disposto a cedere l'intero andamento della mia Azienda, dando tutto il mobilio ed attrezzi relativi, a condizioni vantaggiosissime. PIETRO MARCHESI

Cartolerie Marco Bardusco

(UDINE)

Copioso assortimento Cartolerie di rinomate case Nazionali, Germaniche e Francesi, con oggetti di assoluta novità al pino - zincotipia - cromografia - litografia - fotografavures - rilievo stilo medicovale ecc.

Per la 1ª Commutazione.

Anguri meccanici - in celluloido - rasati - in cromografia - in pargazione di stilo moderno ed elegante.

Necessario divisione - cappelletto - oroscopi - immagini sacre - libri da mensa - in legatura economica e di lusso.

Grande assortimento CARTA per BACCHI

Libri scolastici ed oggetti di cancelleria

Prezzi onestissimi

Estrazioni del regio Lotto del 6 giugno 1903.

Table with lottery results for Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Advertisement for Lugolin medicine, featuring a logo with a child and text describing the product's benefits for various ailments.

VENA D'ORO - (Belluno)

Prem. Stab. Idrol. - Clm. e Edal m. 503 s. l. m. - Anno 85° otavo.

Dirett. Medico Prof. Giovanni V. talli già prim. dell'Osped. Magg. e Direttore dello Stab di Cura «Villa Rosa» Bologna - Consulenti: Prof. A. Murri, Bologna - Prof. P. Grocco, Prof. U. Flora, Firenze

Prop. Cav. Gio. Liochetti e F.lli.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBARTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuali l'ultimo sabato e seguente Domenica di ogni mese.

Via Pascolle, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì, ore 11. alla Farmacia Filippuzzi.

Advertisement for Popolare Vita insurance, featuring a logo and text about the company's history and services.

MANIFATTURE

F. LLI CLAIN E C.

(ex Negozio Tallini)

Stoffe da Uomo

e da Signora

Seterie e Biancheria.

Cotonerie ed articoli di moda

Stoffe da mobili ecc. ecc.

UDINE

Via Paolo Canciani, 5

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose

consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 Piazza Mercatino (S. Giacomo) n. 4.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

CONSERVAZIONE del CAPELLI **SVILUPPO della BARBA**

coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA ed al PETROLIO
Dichiarata da esimi Medici DI VERA AZIONE TERAPEUTICA
INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA RIGENERAZIONE dei BULBI PILIFERI.

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le proprietà veramente uniche, quali soltanto sono un perfume e un'azione rigeneratrice del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed inaridisce il composto di secca vegetale, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta generale dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate l'Acqua Chinina-Migone per i vostri figli durante l'adolescenza, faranno sempre costantemente l'uso e loro assicurano una robustezza e un'elasticità con gli anni.

Tutti coloro che hanno i capelli fini e robusti dovrebbero pure usare l'Acqua Chinina-Migone e così evitare il pericolo della suntuosa caduta di essi e di coloriti imbrunire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, ed al petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0,75, 1,50 e 3 e in bottiglie grandi per uso di famiglia a L. 2,00, 5 e 8,00 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

PRIMA DELLA CURA   DOPO LA CURA

Alle spedizioni per posta aggiungere per le fiale da L. 0,75, 1,50 cent. 25, per le altre met. 50.
Deposito generale da MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.

Vernice
istantanea

Senza bisogno di opera o con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Vendei presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

Brunitore
istantaneo
per lucidare ORO ARGENTO - RAME PACFONT OTTONE - ecc.

Si vende presso il Friuli a cent. 80 la bottiglia

Scatola Popolare
50 fogli e 50 buste
Cent. 50 Cent.
Specialità delle Cartolerie
Mareo Barduseo
UDINE

R. Farmacia Zarri - Bologna
ENRICO VIGNOLI, Successore
Specialità della Ditta
MENTOLINA
contro il mal di capo e il raffreddore
L. 0,50 la scatola - Per posta L. 0,15 in più

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

PROVATE IL

SAPONE AMIDO BANFI

Esigete la Marca Gallo

Il Sapone Banfi all'amido non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi Milano, spedite 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

All'Ufficio Annonzi del Friuli si vendono:
Acqua d'oro a lire 2,50 alla bottiglia.
Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.
Acqua di gelsomino a lire 1,50 alla bottiglia.
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.
Corone americane a lire 4 al pezzo.
Vord tripe centesimi 50 al pacco.
Anticanizie Longega a lire 3 alla bottiglia.

LA VERA ANTICANIZIE
A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né le bianconcie; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale "Il Friuli" a lire 3 alla bottiglia di rigodo formato.

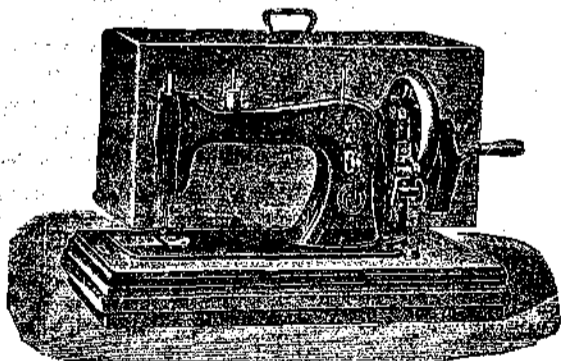
Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica
TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

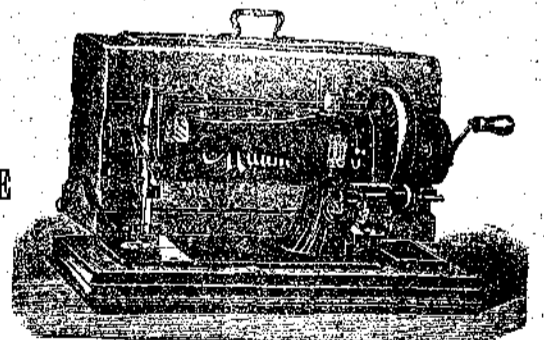
Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco



NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO



DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Bicietto raccomandato lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc
Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Bicielette e Casse forti